

Mobile in allarme per shortage di TDI

Il distretto dell'arredo imbottito di Matera fatica a procurarsi materie prime poliuretaniche in un periodo di crescita degli ordini. C'è il rischio di fermi produttivi e cassa integrazione.

6 ottobre 2022 08:55



Dal Mezzogiorno giunge l'allarme sullo shortage di poliuretano. A lanciarlo è il distretto del mobile della Basilicata, per bocca del Presidente della Sezione Legno-Arredamento di Confapi Matera, Luca Colacicco (nella foto).

Il fermo annunciato degli impianti europei di TDI - come aveva già segnalato Europur ([leggi articolo](#)) - avrà ripercussioni sulla produzione di imbottiti, poiché il diisocianato di toluene è una delle principali materie prime utilizzate nella produzione di espansi poliuretanic

flessibili.

"Non solo i mobili, ma tutte le imprese che utilizzano materie plastiche a base poliuretanic saranno in difficoltà e già si preannuncia un massiccio ricorso alla cassa integrazione - spiega Colacicco -. Sono diversi i settori merceologici interessati: il mobile per il poliuretano espanso utilizzato nelle imbottiture e per gli imballaggi, altri settori per il polistirene e le diverse materie plastiche". "Importare il TDI dagli USA o dalla Corea del Sud, unici Paesi in cui sono localizzati gli altri due produttori mondiali, è impensabile per svariati motivi. Pertanto, la carenza di questo materiale fermerà le produzioni anche in Italia", aggiunge il Presidente di Legno-Arredamento.

"Il paradosso - evidenzia ancora Colacicco - è che in questo periodo le imprese del mobile imbottito hanno fatto il pieno di ordini, sono attive in tutte le fiere di carattere internazionale e stanno beneficiando della debolezza dell'euro per le loro esportazioni. Pertanto, doversi fermare per la carenza di materie prime, come effetto della crisi energetica, addensa nuove nubi sul settore e sulla tenuta occupazionale delle imprese labour intensive per antonomasia, come quelle di produzione divani".



Le aziende del mobile stanno ricorrendo a escamotage, come progettare divani dalle linee più sobrie - ma meno accoglienti - che necessitano di meno poliuretano espanso, ma - spiega Colacicco - "i fornitori ancora in produzione fanno sapere che al momento sono in grado di soddisfare soltanto il 50% delle richieste, oltre ad avere aumentato a dismisura i prezzi".

